

# Una notte in coda per il nuovo iPhone

Da ieri mattina acquirenti in fila all'Oriocenter. Informatici, studenti e anche qualche disoccupato C'è chi arriva sin da Verona, chi vuole fare un regalo al figlio e chi dorme in auto nel parcheggio

## Orio al Serio

ALESSANDRO BELOTTI

C'è chi lo usa come imprescindibile strumento di lavoro, chi non vuole rinunciare nonostante abbia perso il lavoro, chi viene da fuori provincia pur di aggiudicarsi l'agognato oggetto del desiderio. Sono operai, disoccupati, studenti, programmatori (per lo più giovanissimi) tutti accomunati dalla passione per la tecnologia e, in particolare, per i modelli del marchio della Mela. Alcuni di questi irriducibili fan dell'iPhone si sono piazzati, già dalla prima mattina di ieri, all'esterno dell'Apple Store di Oriocenter, per essere i primi ad acquistare l'ultimo smartphone realizzato dall'azienda fondata da Steve Jobs, ossia l'iPhone 5S (in vendita a partire dalle otto di stamane).

«Lo compro per mio figlio, è stato bravo a scuola e ho deciso di premiarlo così - spiega Carlos Gonzalo Chavez, 43 anni, di Treviolo, con il figlio Diego Leonardo, di 21 - certo, per me è un sacrificio: lavoro nel reparto imballaggi di un'azienda metalmeccanica, ma per la mia famiglia cerco di fare tutto il possibile». «Dovevo cambiare il telefono, ed eccomi qui - spiega Enrico Rota, 20 anni, di Stezzano, mentre tira fuori dalla tasca l'ormai "datato" iPhone 4 - già che

ci sono lo voglio color oro, ma quello che più mi interessa è il fatto di poterlo usare al posto del computer, in ogni momento». Il prezzo non spaventa? «Certo, non è una spesa indifferente - ammette Enrico - anche perché al momento sono disoccupato».

Diego Sempreboni e Fabio Bellini, 23 anni, di Verona, studenti vicini alla laurea in Ingegneria e Scienze Informatiche, sono stati tra i primissimi a mettersi in coda ma, altruisticamente, hanno elaborato, anche in virtù delle esperienze analoghe maturate nel corso degli anni («anche l'anno scorso eravamo proprio in questo punto») un sistema autorganizzato per disciplinare la fila degli altri aficionados dell'iPhone. «Si tratta di un blocchetto numerato simile a quello utilizzato nelle sagre: un sistema semplice, collaudato e che è piaciuto anche agli addetti alla sicurezza». Ma perché farsi ore di macchina e di attesa notturna solo per acquistare uno smartphone? «Nella nostra città nessun centro commerciale ci permette di iniziare la fila con un giorno d'anticipo, mentre qui possiamo stare comodi e attendere la mattina - spiegano i due - mentre dal lato tecnico ci interessa molto il discorso delle impronte digitali, delle biometria e dei di-

*Il telefonino è in vendita dalle otto di oggi all'Apple Store*

positivi di pagamento: per noi è uno strumento di lavoro necessario, è come per un fotografo acquistare una reflex. Anche il passaggio a 64 bit sarà interessante da valutare: non vediamo l'ora di averlo tra le mani». Nessun timore per il prezzo? «Beh, avendo venduto il modello precedente, che comunque non si svaluta, e aggiungendo circa 100 euro, riusciamo tranquillamente a coprire la spesa per l'acquisto».

I due veronesi hanno stretto amicizia anche con alcuni coetanei bergamaschi, invitandoli a fare una partita a carte o ad ammirare le meraviglie dall'ultima app scaricata. Con loro Daniel Rossi, 20 anni, di Stezzano, programmatore in un'azienda di informatica: «Per me è la quarta volta, ormai sono abituato. Sono un appassionato di tecnologia, anche per lavoro: mi sono diplomato nel 2012 al Paleocapa come perito informatico e ho sempre usato prodotti Apple, per me non il meglio. Passare la notte qui non mi preoccupa, ho lasciato la macchina nel parcheggio, nel caso volessi sdraiarmi e rilassarmi per qualche minuto». Ad un certo punto ai tre si unisce un altro ragazzo. Pronto anche tu a passare la notte qui? «No, no io dormo nel mio letto - spiega il giovane commesso in maglietta blu dell'Apple Store - ma domani mattina sarò già qui». Timori per la ressa? «Vedremo». ■

■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



C'è chi ha trascorso la notte nel parcheggio a Oriocenter, dove da stamane alle 8 è in vendita il nuovo iPhone 5S. Ma i primi appassionati (foto qui sopra a destra) erano già lì ieri mattina, con quasi 24 ore di anticipo FOTO COLLEONI

## Don Antonio da Scanzorosciate ai poveri della Bolivia



Don Antonio con Savino Pezzotta e il vice sindaco Davide Casati FOTOBERG

### Scanzorosciate

Partirà oggi per ritornare a Viloco, nella «sua» Bolivia, don Antonio Cagliani, che mercoledì sera è stato salutato nella sala consiliare del Comune di Scanzorosciate dagli amici e da coloro che l'hanno apprezzato negli anni in cui è stato parroco a San Giovanni nei Boschi a Tribulina.

Da oltre quindici anni ha dato vita al progetto «Kantutitas» - dal nome del tipico fiore boliviano, simbolo del Paese - che attua adozioni a distanza di bimbi che vivono nei villaggi della regione

mineraria di Araca. Il momento di festa è stato occasione per riflettere sulla scelta di don Antonio di mettersi al servizio dei più poveri. È stato Savino Pezzotta, amico del sacerdote e suo ex parroco, a proporre una riflessione sul tema della povertà. «Anche nel nostro mondo assistiamo a un fenomeno di impoverimento, dovuto alla crisi, alla mancanza di lavoro, alla precarietà. In passato c'è stato un altro momento in cui l'Europa ha vissuto una profonda crisi, durante il medioevo. Allora i francescani

hanno "inventato" il capitalismo, introducendo una riflessione economica e regolando strumenti come contratti, assegni, forme di credito. Criticavano l'economia che produce denaro dal denaro, come la moderna finanza, e sostenevano che si dovesse produrre beni. In questo senso il capitalismo promuove un utilizzo razionale dei beni per il benessere comune». Spreco di cibo, consumi eccessivi: sono comportamenti da modificare per assumere un altro stile di vita: «La scelta di don Antonio e l'attività di Kantutitas ci indica questa strada possibile, fatta di piccoli gesti quotidiani» ha concluso Pezzotta, sottolineando che «anche l'immigrazione è frutto della disuguaglianza, della violenza; per l'Italia, che vive un forte invecchiamento, rappresenta una risorsa».

«Ripartire da Francesco, ripartire dai poveri e dagli ultimi» è l'invito che don Antonio rivolge alla comunità e a tutti prima di lasciare di nuovo l'Italia. Nello stile della sobrietà anche di parole, don Antonio ha lasciato spazio alle domande dei presenti e alla testimonianza di Michael, un giovane che un paio di anni fa ha trascorso un periodo nella sua missione: «Sono partito per vedere come un ragazzo della mia età potesse vivere in Bolivia. Ho visto tante situazioni difficili, ma anche paesaggi e volti che non dimenticherò mai. Ho imparato il valore del tempo e ai miei coetanei consiglio di buttarsi, di conoscere il mondo». ■

Laura Arnoldi

## Almè, c'è il progetto per il torrente Rino

### Almè

Dopo diversi incontri, discussioni e trattative che si sono protratte per oltre un anno, il Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca, ha consegnato al Comune di Almè il progetto preliminare per l'intervento di tombinatura di un tratto del torrente Rino e la realizzazione di un attraversamento ciclo-pedonale.

I lavori di tombinatura interessano la porzione di alveo a lato del parcheggio degli spogliatoi del campo sportivo per circa 85 metri a partire dai termine del tratto coperto in corrispondenza del piazzale parcheggio. «La struttura del canale - spiega l'assessore Rino Pozzi - sarà realizzata in calcestruzzo armato gettato in opera, la soletta di copertura avrà andamento orizzontale e sarà realizzata con lastre prefabbricate in cemento armato autoportanti. L'opera verrà completata con posa di terra, semina di erba e piantumazione di arbusti a basso fusto, di specie autoctone. Nella realizzazione dei lavori andranno preservate le piante sulle sponde del torrente».

Il ponte ciclo-pedonale fa parte invece di un più ampio progetto di riorganizzazione del sistema delle piste ciclo-pedonali all'interno del Comune in sinergia con il Parco dei Colli. «Verrà rea-

lizzato circa 30 metri a valle del tratto oggetto della tombinatura e permetterà il collegamento con la sponda destra dove, in altri tempi, verrà realizzato il nuovo tratto di pista ciclo-pedonale - continua Pozzi -. Il ponte avrà una larghezza di 2,50 metri e sarà lungo 8,70. La struttura portante del ponte sarà in travi in acciaio, il piano di calpestio in lamiera stirata in acciaio zincato. Fondazioni e muri di appoggio in cemento armato, rivestite in pietra per la parte sporgente dal terreno».

Il costo totale dell'opera è di circa 150.000 a carico del Consorzio di bonifica. «Molti nostri concittadini versano, a malincuore, il contributo annuale al Consorzio, senza sapere la destinazione certa delle somme versate - aggiunge il sindaco Luciano Cornago -. Con la realizzazione di questa opera, almeno, siamo riusciti a trattenere sul territorio buona parte dei contributi versati a vantaggio di tutta la nostra comunità. L'intervento potrà essere realizzato entro i prossimi mesi». Attualmente il progetto è al vaglio del Parco dei Colli per l'approvazione: una parte dell'area interessata ai lavori rientra infatti nella competenza territoriale dell'ente parco. ■

Gabriella Pellegrini

### IN BREVE

#### SORISOLE

### Ruba ciclomotore Patteggiata 8 mesi

Lo hanno visto armeggiare con un ciclomotore Malaguti posteggiato a Ponteranica, vicino a una fermata del bus, e quando A. R., 23 anni di Bergamo, con precedenti, ha rotto il blocco sterzo e ha spinto via il mezzo, hanno dato l'allarme ai carabinieri. Il giovane è stato intercettato a Sorisole e arrestato. Ieri in direttissima ha ammesso. Ha patteggiato 8 mesi di reclusione senza misure cautelari.

#### VALBREMBO

### Mostra di foto sulle Orobie

È in programma fino al 27 ottobre la mostra fotografica «Le mie Orobie», allestita da Pio Rota all'Auditorium di Valbrembo di via Polo Civico. La mostra è stata presentata ieri con una serata a tema su «Vivere la montagna fotograficamente». La mostra è aperta dal lunedì al venerdì dalle 17,30 alle 19,30, mentre il sabato e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.